

Bellinzona, 23 ottobre 2017

Nuovo CCL per ingegneri, architetti e professioni affini

Buongiorno a tutti,

con rammarico si leggono le mail, fatte girare da alcuni studi in questi ultimi giorni, che mirano a distruggere in modo molto semplicistico e approssimativo quanto da parecchio tempo ASIAT si è impegnata a portare avanti. La procedura di avvicinamento al nuovo Contratto collettivo per architetti e ingegneri è stata molto articolata, passando da ampie e dettagliate informazioni di tutti gli affiliati fino alle due assemblee generali, che hanno accettato il nuovo contratto collettivo praticamente all'unanimità. Sulla necessità di un nuovo contratto collettivo non si desidera tornare, anche perché non è nemmeno compito del Comitato ASIAT rimettere in discussione quanto l'assemblea generale ha deciso.

Il Comitato respinge in modo fermo l'accusa di non rappresentare gli interessi di categoria, sia perché in ogni passo ha sempre coinvolto in modo trasparente e dettagliato i soci, sia perché ritiene invece che alcuni studi affiliati, solo adesso e con molto ritardo, si "mettono di traverso" per puri interessi molto privati e poco di categoria.

Lo spettro delle sindacalizzazioni torna ogni volta che si riparla di CCL: i dati concreti per quanto riguarda il CCL dei disegnatori (in vigore da decenni!) indicano chiaramente che il numero di disegnatori che hanno aderito ai sindacati è decisamente trascurabile. I sindacati rappresentano forzatamente la parte contrattuale indipendentemente dal numero di loro affiliati. Ma anche se fosse il contrario non si capisce perché questo potrebbe essere dannoso. Dalle vicende del traffico della navigazione siamo lontani chilometri. Ci sembra un confronto totalmente privo di oggetto.

Un breve accenno al nuovo CCL architetti e ingegneri semplicemente per sottolineare che:

- è un'opportunità e non una palla al piede;
- è uno strumento comunque flessibile: viene ripresa quasi integralmente la legge sul lavoro, abbiamo concesso 2.5 ore ai sindacati che non sono comunque straordinarie, i quadri superiori non entrano in questo CCL (>85'000 CHF di salario annuo lordo);
- la concorrenza a tutti i colleghi in Svizzera è stata garantita, limitando al minimo il loro lavoro amministrativo e di controllo, che nel caso di un contratto normale di lavoro non può essere controllato;
- gli obiettivi di questo CCL per la parte padronale sono stati chiariti in assemblea e non li riproponiamo, ma il CCL è un valido strumento per arginare il comportamento scellerato di quei colleghi (CH e Esteri) che non hanno nessuna etica professionale e commerciale del territorio e dei collaboratori;
- è una base solida per difendere i futuri onorari, preso anche atto che la tendenza ancora recente è quella di proibire addirittura le raccomandazioni al riguardo di onorari e prestazioni in generale.
- il Cantone Ticino ci ha già chiaramente comunicato che, se non passiamo da un CCL, ci imporrà unilateralmente i minimi salariali dei nostri collaboratori: è questo quello che vogliamo ?
- le risposte della Tripartita in tal senso sono state date dal responsabile Stefano Rizzi del DFE nel corso della nostra assemblea;

Premesso che

- il contratto è stato firmato ufficialmente, dalle parti contraenti, in data 21 giugno 2017.
- per essere uno strumento completo il CCL deve assumere carattere di obbligatorietà generale.
- la Commissione professionale paritetica cantonale (CPPC) che è stata delegata formalmente dall'ASIAT, rappresentante formale dei datori di lavoro per il Canton Ticino e dai sindacati OCST e UNIA rappresentante dei lavoratori, a proposito dell'inchiesta trasmessa in queste ultime settimane dalla CPC segnaliamo:
- **Per decretare l'obbligatorietà generale i Servizi amministrativi federali devono verificare alcuni parametri: fra questi, oltre alle decisioni istituzionali delle parti contrattuali (cui non fanno parte néUSIC, néCAT, néSIA) serve conoscere il numero dei dipendenti e la loro classificazione. Sono dati in fondo già noti ad ASIAT poiché annualmente notificati da tutti gli affiliati.**
- **Sono stati richiesti i salari per avere nuovi indicatori: si sarebbe potuto attendere la prima dichiarazione formale. Se in questa fase esplorativa gli studi affiliati non desiderano indicare i salari non lo facciano: diano unicamente l'elenco dei collaboratori e la loro classificazione.**
- **Si ricorda che i quadri esulano dal CCL: dipendenti che hanno salari annui superiori a CHF 85'000 sono comunque da segnalare come quadri, senza indicazione del salario. In questo modo viene garantita anche la discrezione sui dati dei titolari e dei quadri alti.**

Il Comitato ASIAT è sempre disponibile per altre delucidazioni, ma deve concretizzare quanto l'Assemblea Generale gli ha attribuito come compito.

La maggior parte degli studi affiliati ASIAT ha già risposto all'inchiesta. La CPPC inoltrerà comunque un sollecito a chi non ha ancora risposto.

Cordiali saluti.

IL COMITATO ASIAT